

BILANCIO SOCIALE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI NOMI

ESERCIZIO 2019/2020

Il successo e la crescita saranno in quei Paesi che sapranno investire nei propri cittadini.

Perché il capitale umano è sempre più importante; perché non basta possedere petrolio e materie prime per prosperare; perché le persone determinano già, ma lo faranno sempre di più, la nostra ricchezza.

Il XXI secolo segnerà la rivoluzione del capitale umano e la conoscenza sarà – è già – il fondamento di ogni aspetto della vita umana.

L'istruzione, la formazione e, in età lavorativa, l'aggiornamento dei cittadini, insieme al loro stato di salute, sono oggi più importanti per la competitività di un Paese delle strade, delle ferrovie e del capitale fisico.

GARY BECKER

Premio Nobel per l'Economia
Intervento di chiusura del Festival dell'Economia di Trento,
3 giugno 2007

1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Il Bilancio sociale non è un semplice documento con sezioni distinte, ma un processo unitario nel quale i singoli elementi sono accomunati dalle medesime chiavi di lettura che, utilizzando naturalmente parametri diversi e in grado di rendicontare le specificità delle singole sezioni, mantengono comunque l'unitarietà nella lettura delle azioni e dei risultati dell'organizzazione che non possono essere lette in un'unica dimensione, sia essa sociale o economico-finanziaria.

Per la nostra scuola, "scuola autonoma della comunità", il capitale sociale rappresenta una sorta di filo che lega tutte le parti dell'organizzazione.

Accanto al fine istituzionale, elemento che viene letto e misurato nella tipica dimensione dell'efficacia, vi sono vincoli il cui rispetto è funzione necessaria, sebbene non sufficiente, a renderlo sostenibile nel tempo, ossia a garantire una capacità organizzativa di raggiungere il proprio fine istituzionale in modo continuativo e senza che questo metta a repentaglio la futura efficacia dell'organizzazione stessa.

Questa deve essere infatti sostenibile dal punto di vista finanziario – e quindi efficiente – e dal punto di vista sociale, ossia avere un rapporto costruttivo con i propri portatori di interesse.

Questo lavoro vuole rendicontare:

- 1) la dimensione istituzionale;
- 2) la dimensione più strettamente legata al raggiungimento degli obiettivi e, quindi, alla sostenibilità sociale;
- 3) la dimensione economico-finanziaria.

2. Informazioni generali sull'ente

Nome dell'ente: SCUOLA MATERNA 'ROMANI DE MOLL' DI NOMI

Codice fiscale: 85000750225

Partita IVA: non presente

Forma giuridica e qualificazione ai sensi del Codice del Terzo Settore: Associazione riconosciuta

Indirizzo sede legale: VIA BARONI DE MOLL, 2 - 38060 NOMI

Aree territoriali di operatività: comune di NOMI , in via prevalente, a seguire Comune di Pomarolo, Villa Lagarina, Calliano e Trento

La Scuola Materna venne istituita a Nomi nel 1883 come "Asilo curaziale di Nomi per l'infanzia" al tempo del curato don Lorenzo Martini. Il primo statuto porta la data del 10 settembre 1883, riscritto il 1° novembre 1893 e approvato dalle competenti autorità nel 1893 (il Consiglio Comunale di Nomi il 6 novembre 1893 e il Luogotenente di Innsbruck il 20 novembre 1893, n. 5359).

Esso nacque grazie al lascito del signor Domenico Romani che legò alla istituzione quattromila fiorini. Anche il figlio Attilio fu generoso verso questo istituto.

Fin dalla fondazione e poi principalmente col suo testamento nel 1946 il barone Leopoldo De Moll donò all'Asilo altri beni, in particolare la sua casa padronale (essa divenne sede della scuola con l'anno scolastico 1947/48).

Fino a quel momento la scuola materna era intitolata "Domenico Romani"; da allora l'asilo si chiamò "Romani-de Moll".

Come presidente il diritto dell'Ente rimase sempre il curato, poi parroco pro tempore di Nomi, tranne che nel periodo fascista e post bellico.

Dal 1896 fino al 1988 prestarono la loro opera come educatrici le suore dell'istituto Sorelle della Misericordia di Verona.

Il 4 novembre 1950 la scuola ha aderito alla FEDERAZIONE PROVINCIALE SCUOLE MATERNE di Trento.

Dal 1977 ha assunto anche la qualifica di Scuola Equiparata dell'Infanzia in base al riconoscimento della Provincia Autonoma di Trento.

Il ricordo dei fondatori, dei benefattori e di tanti che hanno operato per il bene di questa istituzione rimane vivo nella memoria di una scuola che continua nel tempo il suo compito educativo in una comunità che ha le sue radici nella fede cristiana illuminata dal Vangelo di Cristo.

Valori e finalità perseguite (missione dell'ente):

Gli scopi della Associazione sono:

- favorire il pieno ed armonico sviluppo della personalità del bambino per una educazione integrale secondo i valori e i principi fatti propri della comunità sociale di Nomi, nel rispetto del primario diritto/dovere dei genitori di educare ed istruire i figli;
- diffondere e promuovere una cultura educativa rispondente ai bisogni materiali e spirituali, ai valori, alle tradizioni e alle prospettive della comunità e della più ampia società civile;

- promuovere la "SCUOLA AUTONOMA DELLA COMUNITA'" come realtà sociale ove si matura la personalità umana come principio regolativo delle scuole dell'infanzia, interpretando e diffondendo la cultura dell'autonomia, della partecipazione e delle realtà associative;
 - provvedere ai compiti e alle funzioni per al gestione del patrimonio della scuola dell'infanzia nel quadro delle norme vigenti.
- L'Associazione non persegue scopi di lucro.

Attività statutarie individuate in riferimento all'art. 5 del D.Lgs. 117/2017: educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53 e ss.mm., nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (D.Lgs. 117/2017, art. 5, comma 1, lett. d)).

Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale: sono realizzate alla Scuola Materna Romani De Moll di Nomi attività di gestione di servizi alla prima infanzia in aggiunta alla Scuola Materna, quali servizi di asilo nido e servizi integrativi. In particolare l'Ente il servizio di Asilo nido Intercomunale di Pomarolo, riservato ai comuni di Pomarolo, Villa Lagarina e Nomi, in affido da parte del Comune di Pomarolo a seguito di partecipazione a confronto concorrenziale, il servizio di Asilo nido Intercomunale di Villa Lagarina, riservato agli utenti del comune di Villa Lagarina, in affido da parte del Comune di Villa Lagarina a seguito di partecipazione a confronto concorrenziale; il servizio di Asilo nido comunale di Calliano, riservato agli utenti del comune di Calliano, in affido da parte del Comune di Calliano a seguito di partecipazione a confronto concorrenziale; il servizio di Asilo nido dell'Azienda Sanitaria della Provincia Autonoma di Trento, riservato agli utenti dell'Azienda Sanitaria medesima, in affido da parte dell'Azienda Sanitaria a seguito di partecipazione a confronto concorrenziale; il servizio di Asilo nido dell'Università degli Studi di Trento, riservato agli utenti dell'Università medesima, in affido da parte dell'Università degli studi a seguito di partecipazione a confronto concorrenziale; il servizio di "Dopo Scuola" riservato ai bambini della scuola elementare di Calliano, sulla base di apposito incarico del Comune di Calliano e da ultimo il servizio estivo per i bambini della scuola materna di Nomi, Pomarolo e Villa Lagarina, che purtroppo nel corso dell'anno 2020 non si è potuto realizzare a seguito dell'emergenza Covid. La scuola provvede altresì alla gestione in proprio del patrimonio immobiliare del quale risulta proprietaria.

Collegamenti con altri enti del Terzo Settore: l'Ente è associato alla Federazione Provinciale Scuole Materne di Trento, cui fanno riferimento oltre 130 scuole equiparate dell'infanzia. L'Ente è associato anche alla Cooperativa Bellesini s.c.s. di Trento alla quale fanno riferimento circa 150 scuole per servizi di asilo nido e/o servizi integrativi 0/6 anni.

Contesto di riferimento: scuole equiparate dell'infanzia della Provincia di Trento e Servizi di Asilo nido nella Provincia Autonoma di Trento.

3. Struttura, governo e amministrazione

Alla data del 31 agosto 2020 l'Associazione è composta da un numero complessivo di n. 131 soci, così suddivisi:

- n. 129 soci ordinari (genitori di bambini iscritti e frequentanti la scuola, persone fisiche o giuridiche);
- n. 0 soci benefattori
- n. 2 soci di diritto (il Parroco pro tempore , il Sindaco pro tempore).

Il sistema di governo e di controllo è descritto negli artt.-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17- dello Statuto che regolamentano la composizione e le principali attribuzioni dell'Assemblea dei soci, del Consiglio direttivo e del Collegio dei Revisori.

Il Consiglio direttivo, che è l'organo esecutivo dell'Ente, è composto da n. sette membri, di cui n. cinque eletti dall'Assemblea e n. due di diritto.

Il Consiglio direttivo dura in carica tre anni e i suoi membri sono rieleggibili.

Il consiglio direttivo è stato rinnovato in data 11/09/2019 ed è stato integrato nel mese di febbraio 2020, a seguito della surroga di un consigliere (Tiziano Stedile) in sostituzione della Consigliera - Presidente sig.a Delaiti Elisa, deceduta.

Conseguentemente è stato eletto a Presidente in sostituzione della medesima sig.a Elisa Delaiti il sig. Roberto Festi.

I membri che formano il consiglio direttivo sono i seguenti:

- sig. ROBERTO FESTI (Presidente)
- sig. FRANCESCA DEPEDRI (Vice Presidente)
- sig. RINALDO MAFFEI – SINDACO (Consigliere)
- sig. LASTA FILIPPO (Consigliere)
- sig. MARTINA VINOTTI (Consigliere)
- sig. NICOLETTA FELLER (Consigliere)
- sig. TIZIANO STEDILE (Consigliere).

I componenti del Collegio dei Revisori sono i seguenti:

- sig. BALDO LUCA
- sig. RIOLFATTI ANDREA
- sig. BAFFETTI EULARIA

Gli utenti dei servizi erogati dall'Ente sono rappresentati dalle famiglie dei bambini della comunità. In particolare il servizio di scuola dell'infanzia è destinato ai bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni, nonché il servizio di asilo nido, che come sopra evidenziato è rivolto ai bambini di età compresa da tre mesi e tre anni dei comuni di Pomarolo, Villa Lagarina, Nomi, Calliano, degli utenti dell'Università degli studi di Trento e dell'Azienda Sanitaria per la Provincia Autonoma di Trento. Il servizio integrativo di Estate bambini è rivolto altresì ai bambini di età compresa tra i 3 ed i 6 anni dei vari comuni interessati alla proposta. Il servizio di dopo scuola è destinato invece ai bambini frequentanti la scuola elementare, prevalentemente del Comune di Calliano.

Il servizio di scuola dell'infanzia è finanziato principalmente dalla Provincia Autonoma di Trento in forza di quanto previsto dalla legge di equiparazione delle scuole dell'infanzia (L.P. 13/1977) per quanto concerne la spesa corrente, nonché – per quanto riguarda le spese di investimento, in particolar modo per la manutenzione straordinaria e/o la ristrutturazione – dalla L.P. 5/2006. In particolare la Provincia finanzia a pie' di lista i costi di personale dipendente relativi alla gestione della scuola dell'infanzia (ad eccezione del personale addetto alla segreteria/contabilità) e con un finanziamento "a budget" (determinato sulla base di indicatori e parametri quantitativi) le altre spese di funzionamento. Concorrono inoltre alla copertura delle spese – sia pure in misura molto più ridotta – altri soggetti (famiglie, altri enti pubblici, soggetti privati, etc.) indicati nella tabella di cui alla sezione 6 del presente documento. I servizi di asilo nido, invece vengono finanziati a mezzo trasferimento da parte dei

rispettivi Comuni, dell'Azienda Sanitaria Provinciale, dell'Università degli Studi di Trento sulla base di apposito contratto di servizio, a seguito di esperimento di specifica gara di appalto.

4. Persone che operano nell'ente

Il personale che opera per l'ente si distingue tra personale avente un rapporto di lavoro e personale volontario.

La dotazione organica del personale dipendente viene definita annualmente entro il 15 giugno dalla Giunta provinciale attraverso l'adozione di specifica deliberazione in considerazione del numero di bambini iscritti al servizio scolastico.

Le figure professionali che operano a favore della scuola sono quattro: il personale insegnante, il personale operatore d'appoggio, il cuoco e il personale di segreteria.

Per l'anno scolastico 2019/2020 la dotazione della scuola dell'infanzia era così composta:

Per l'anno scolastico 2019/2020 la dotazione del personale della scuola dell'infanzia era così composta:

- n. 4 insegnanti a tempo pieno (29,50 ore sett.li)
- n. 1 insegnante part time (17,70 ore sett.li)
- n. 1 operatore d'appoggio part time (14 ore sett.li)
- n. 2 cuochi a tempo pieno (36 ore sett.li)

Nel medesimo periodo la dotazione del personale dei nidi gestiti dall'ente era così composta:

- n. 9 educatrici a tempo pieno (35 ore settimanali)
- n. 13 educatrici part-time (34 ore settimanali)
- n. 3 educatrici part-time (32,5 ore settimanali)
- n. 5 educatrici part-time (30 ore settimanali)
- n. 1 educatrici part-time (29 ore settimanali)
- n. 4 educatrici part-time (27,5 ore settimanali)
- n. 4 educatrici part-time (25 ore settimanali)
- n. 3 educatrici part-time (22,5 ore settimanali)
- n. 11 educatrici part-time (20 ore settimanali)

- n. 1 educatrici part-time (15 ore settimanali)
- n. 2 educatrici part-time (12,5 ore settimanali)
- n. 1 coordinatrici a tempo pieno (37 ore settimanali)
- n. 1 coordinatrici part-time (25 ore settimanali)
- n. 1 cuochi a tempo pieno (37 ore settimanali)
- n. 1 cuochi part-time (27,5 ore settimanali)
- n. 1 cuochi part-time (25 ore settimanali)
- n. 1 operatori d'appoggio a tempo pieno (37 ore settimanali)
- n. 1 operatori d'appoggio part-time (27,5 ore settimanali)
- n. 10 operatori d'appoggio part-time (25 ore settimanali)
- n. 8 operatori d'appoggio part-time (20 ore settimanali)
- n. 1 operatori d'appoggio part-time (15 ore settimanali)
- n. 1 operatori d'appoggio part-time (10 ore settimanali)

Al personale della scuola dell'infanzia – ad eccezione dei dipendenti che svolgono mansioni di amministrazione, segreteria e contabilità – viene applicato uno specifico contratto collettivo di categoria, così come previsto dall'art. 46, comma 2, punto 8) della Legge Provinciale 21 marzo 1977, n. 13 e denominato *“Contratto Collettivo di Lavoro delle scuole equiparate dell'infanzia”*.

Il CCL citato disciplina solamente la parte giuridica, in quanto la scuola, al fine di mantenere l'equiparazione, deve assicurare al personale un trattamento economico equivalente a quello previsto per il corrispondente personale della scuola dell'infanzia provinciale. Pertanto sia la retribuzione del suddetto personale dipendente, sia il rapporto tra retribuzione annua lorda minima e massima coincidono – a parità di mansioni e di anzianità – con quanto riconosciuto ai dipendenti delle scuole provinciali per l'infanzia.

Al personale dei nidi gestiti dall'ente si applica invece il CCNL stipulato dalla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), sia per quanto concerne la parte giuridica, sia sotto il profilo economico.

Al personale con mansioni di segreteria, contabilità e amministrazione si applica infine il CCNL stipulato dalla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), sia per quanto concerne la parte giuridica, sia sotto il profilo economico. Nello specifico tale personale è inquadrato nel V livello dell'Area Prima (servizi amministrativi, tecnici e ausiliari). Relativamente alla Scuola di Nomi è da rilevarsi che non esiste personale inquadrato alle dipendenze per i servizi amministrativi, in quanto i medesimi vengono svolti volontariamente e senza compensi dal Presidente ed altri volontari..

La componente volontaria è costituita prima di tutto dai componenti del Consiglio direttivo, i cui membri sono stati indicati al punto precedente.

La scuola si avvale poi di un numero consistente di volontari che a vario titolo operano per l'Ente. Le principali attività espletate dai volontari riguardano l'assistenza alle necessità amministrative, collaborazione alla predisposizione delle attività esterne della Associazione, predisposizione e cura di laboratori a favore anche della comunità locale, collaborazione alla manutenzione del patrimonio dell'Ente, assistenza nel corso delle attività educative e scolastiche svolte all'esterno della struttura scolastica ed educativa. Si segnala a titolo indicativo ma non esaustivo il particolare Progetto Didattico "Il Podemos", realizzato grazie alla messa a disposizione dell'Amministrazione comunale di un fondo di notevoli dimensioni, nelle immediate vicinanze della scuola, ove con la collaborazione volontaria del Sindaco in prima persona e varie figure del mondo agricolo i bambini hanno e stanno progettando un parco a misura di bambino, non però il tradizionale parco giochi, bensì un parco dove direttamente dai bambini vengono piantate le viti, il frumento, il granturco, le erbe officinali, gli olivi, vengono seguite e curate nel corso dell'anno, viene effettuato il raccolto e la conseguente trasformazione del prodotto.

Tutti volontari sono iscritti in apposito registro e sono coperti da specifica copertura assicurativa contro gli infortuni.

Ai volontari – in conformità con la normativa vigente – non sono corrisposti compensi per l'attività prestata, bensì solamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata.

5. Obiettivi e attività

"L'educazione dei bambini e delle bambine è contraddistinta dai valori, dai fini, dalle finalità, dalle consapevolezze e dai modi che la cultura e la civiltà delle varie comunità riescono ad esprimere. Pertanto, il riconoscimento della loro piena titolarità educativa definisce la natura ed i compiti delle istituzioni che concorrono a qualificarla". Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia, Provincia Autonoma di Trento, 1995, pag. 3

La nostra scuola si configura come istituzione autonoma, con un proprio organismo gestionale, l'Ente gestore, costituito da volontari, espressione della comunità di appartenenza.

Assunto fondamentale della scuola dell'infanzia e nel nostro caso anche del servizio di asilo nido, è investire nell'educazione all'infanzia in quanto risorsa rilevante e strategica per lo sviluppo di una comunità. Una scuola, quindi, attenta ai contesti comunitari e sociali e capace di accompagnare il bambino nella sua crescita, valorizzando anche la rete di relazioni della quale la scuola stessa si alimenta. I beneficiari delle azioni e degli investimenti delle scuole dell'infanzia e nel nostro caso anche degli asili nido, sono i bambini, le loro famiglie e le comunità di appartenenza.

La scuola dell'infanzia, così come l'asilo nido ed i servizi integrativi, sono importanti luoghi di socializzazione culturale il cui compito è fornire strumenti o amplificatori culturali che permettono ai bambini di costruire identità, pensieri e competenze in modi socialmente connotati. È centrale considerare lo sviluppo del bambino all'interno dei vari contesti della sua vita quotidiana (familiari, educativi, amicali...) pensando che i processi evolutivi sono da subito connotati in senso culturale e non biologico o stadiale. La scuola ha una specificità che la rende diversa da altri servizi educativi: è un'istituzione con una storia e un'organizzazione intenzionale nella quale agiscono comunità professionali con repertori di azioni, competenze e pratiche che si sono sviluppate nel tempo per affrontare in modo significativo e dinamico le richieste e le sfide di una società sempre più complessa. Questo è avvenuto e continua ad avvenire in particolare attraverso la formazione del personale e attraverso la ricerca.

La formazione assume una dimensione particolarmente strategica. È, infatti, ritenuta da sempre una leva essenziale per lo sviluppo e il mantenimento della qualità educativa offerta dal Sistema. Rappresenta, quindi, l'investimento istituzionale, scientifico, organizzativo ed economico assolutamente prioritario della scuola, attraverso la Federazione, associazione di riferimento ed attraverso la Bellesini s.c.s. pure quale associazione di riferimento.

La formazione comporta la partecipazione delle insegnanti della nostra scuola a N. 70 ore complessive di formazione annuali. Pressoché analoga quantità di ore è destinata alle educatrici ed operatrici dei servizi di asilo nido.

Le azioni svolte dalle scuole in relazione ai diversi portatori di interessi possono essere riassunte secondo quanto indicato nello schema seguente:

MATRICE SCUOLE	BAMBINI	FAMIGLIE	VOLONTARI	PERSONALE	COMUNITA'	ISTITUZIONI	FEDERAZIONE
QUALITÀ DELL'EDUCAZIONE ALL'INFANZIA	Progettare e realizzare un contesto educativo per favorire i processi di socializzazione culturale dei bambini	Promuovere la partecipazione attiva a partire dalla progettazione di scuola Promuovere la condizione e la diffusione di pratiche educative	Favorire la consapevolezza del ruolo del volontariato educativo, oltre che organizzativo (attraverso il coinvolgimento della Federazione sul piano formativo e di supporto nei vari contesti di esercizio dei loro ruoli) Facilitare il rapporto con gli insegnanti	Favorire e sostenere la formazione del personale nell'ambito delle proposte della Federazione	Favorire la partecipazione del territorio e della comunità affinché qualificano e partecipino alle iniziative promosse Partecipare alle iniziative della comunità	Creare relazioni sistematiche, anche informali, con le istituzioni territoriali al fine di rafforzare nel tempo i legami con la comunità e per favorire un confronto sull'infanzia	Collaborare in termini propositivi alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative volte a qualificare l'educazione all'infanzia
AUTONOMIA IDENTITÀ	Sviluppare il progetto pedagogico specifico della scuola (tramite il quale si definiscono specificità ed esigenze educative all'interno del contesto territoriale)	Valorizzare la propria identità istituzionale e pedagogica e promuoverne conoscenza e condivisione con le famiglie a partire dal progetto pedagogico specifico (alimentando appartenenza e consapevolezza in merito alla natura istituzionale della scuola stessa)	Esercitare la responsabilità di scuola promuovendo la specificità e la declinazione nel territorio	Promuovere conoscenza e consapevolezza della specificità della scuola attraverso la comunità	Allineare la base sociale per far crescere la gestione partecipata della scuola e di pratiche di cittadinanza attiva Promuovere valori e cultura locali	Promuovere e tutelare il valore dell'autonomia nell'erogazione dell'offerta di servizi educativi all'infanzia	Valorizzare e tutelare le proprie specificità
PATTO ASSOCIATIVO	Condividere una progettualità comune al Sistema, che si fonda su una precisa idea di bambini "multipli", costruttori attivi della loro conoscenza dentro un contesto sociale	Valorizzare la propria identità istituzionale e pedagogica e promuoverne conoscenza e condivisione con la famiglia (alimentando appartenenza e consapevolezza in merito alla natura istituzionale della scuola e della sua appartenenza al Sistema)	Creare condizioni che favoriscano eccellenza di performance, identificazione, piacere lavorativo	Esercitare la responsabilità di indirizzo e di gestione della scuola condividendo e interpretando i valori fondanti e le regole di appartenenza al Sistema	Promuovere la cultura dell'appartenenza al Sistema	Promuovere consapevolezza dell'appartenenza al Sistema	Alimentare, partecipare e rappresentare l'appartenenza alla base del patto associativo
PROMOZIONE DI CAPITALE PROFESSIONALE	Favorire la costituzione di una cultura e di pratiche professionali che vedono i bambini protagonisti e non meri fruitori di un servizio		Assumere un'importante responsabilità impegnandosi nella formazione di specialisti (competenze funzionali al rispetto e alla valorizzazione dello qualità dell'autonomia e dell'identità della scuola all'interno della progettazione di Sistema)	Sostenere e favorire la competenza e la crescita professionale dei dipendenti			Collaborare in termini propositivi alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative volte a qualificare il capitale professionale
GENERAZIONE DI CAPITALE SOCIALE	Sviluppare la presenza della scuola come luogo di relazione, scambio, valore sociale	Promuovere la crescita di un volontariato competente	Consolidare opportunità e iniziative che valorizzano partecipazione, scambio e collaborazione		Promuovere azioni volte alla realizzazione di relazioni di fiducia	Promuovere occasioni di scambio e di confronto su temi dell'educazione	Consolidare e facilitare i rapporti di collaborazione esistenti e sviluppare nel frattempo i stakeholder
FORMAZIONE TRASFORMATIVA	Promuovere azioni formative orientate all'esperienza e all'arricchimento dell'esperienza	Offrire occasioni di corresponsabilità ai volontari	Favorire l'assunzione di un ruolo attivo e di leadership nella condivisione di pratiche professionali e nell'individuazione di nuove iniziative di sviluppo professionale al fine di sostenere percorsi di crescita e innovazione della cultura dei gruppi professionali	Favorire la trasformazione professionale attraverso la costruzione di pratiche educative-didattiche programmate, diversificate e metodologicamente orientate			Sostenere e tutelare la sussidiarietà
ORGANIZZAZIONE SOSTENIBILE/ LUNGIVITA'	Sostenere processi di organizzazione orientati ad innovare, equilibrare, funzionalizzare e innovare	Facilitare l'equilibrata interazione e il rapporto coordinato con le diverse risorse e funzioni esistenti	Sviluppare iniziative e occasioni per far crescere senso di appartenenza, proattività, cittadinanza organizzativa	Promuovere una responsabilità educativa articolata e rivolta all'interno e all'esterno della scuola	Rilevare, anticipare i bisogni della comunità per studiare servizi alternativi per la fascia 0-5	Sviluppare una sensibilità in ordine all'infanzia e al Sistema che sia la carica	

Tra i valori individuati come i fondamentali per la scuola e conseguentemente per il servizio di asilo nido, si ritiene in particolare evidenziare la centralità del valore **Qualità dell'educazione all'infanzia**, ragione e missione principale delle scuole equiparate dell'infanzia: l'analisi di tale valore permette di avere un quadro di dettaglio di come, a quali condizioni strutturali e lavorative, con quali scelte e metodologie educative le scuole, la Federazione e la Bellesini s.c.s. garantiscono qualità all'offerta formativa per bambini e famiglie.

Insieme alla formazione del personale, che è sempre volta a migliorare la qualità dell'educazione all'infanzia, l'associazione è impegnata in particolare a garantire qualità e solidità alla progettazione.

La progettazione, infatti, è l'artefatto centrale attraverso il quale le insegnanti e le educatrici, in quanto comunità di pratica professionale esperta, rendono visibili le attività educative che intendono promuovere con i bambini nel corso dell'anno. La progettazione annuale, in particolare, identifica il processo di apprendimento attorno al quale si sviluppano le attività educative e gli indicatori in base ai quali valutare l'andamento delle attività proposte. Questi ultimi sono a loro volta usati dalle insegnanti e dalle educatrici per la progettazione di dettaglio delle attività educative (progettazione periodica).

Proprio per la centralità che il progetto di scuola ha come "timone" dell'agire educativo e dei processi di innovazione didattica possiamo considerare come indicatori il tempo e i modi che le insegnanti e le educatrici dedicano in particolare alla verifica/valutazione dell'andamento delle attività. Nello specifico le insegnanti affrontano tale compito di valutazione (e riprogettazione) delle attività previste nel progetto annuale e nelle progettazioni periodiche attivando diverse modalità di partecipazione e di lavoro comune per un totale di N. 432 ore di programmazione per le insegnanti e circa 1.550 ore per il gruppo a servizio degli asili nido che corrispondono a impegni per:

- riunioni di tutte le insegnanti/ educatrici della scuola
- riunioni delle insegnanti/educatrici di sezione
- riunioni delle insegnanti/educatrici impegnate nelle attività di intersezione/intergruppo
- incontri dedicati con il coordinatore

-incontri per la sicurezza di tutto il personale.

La quantità di tempo, gli ambiti e la complessità e diversificazione di tali forme sociali di partecipazione indicano che le attività di progettazione di scuola sono attività centrali e rilevanti: le insegnanti e le educatrici progettano, condividono, organizzano e valutano, in base a precisi indicatori tra loro condivisi, la qualità e gli esiti del loro lavoro educativo con i bambini.

È questo un punto, una pratica centrale in una scuola e conseguentemente un nido di qualità in quanto solo attività diffuse, continue e attente di valutazione permettono ri-progettazioni educative situate, mobili, efficaci e innovative (e non standard e ripetitive), veicolando, come parte del normale lavoro delle insegnanti, pratiche di innovazione didattica continua e diffusa.

6. Situazione economico-finanziaria

Le risorse economiche dell'ente – nella misura imputata a ricavo per l'esercizio 2019/2020 – risultano essere di provenienza sia pubblica sia privata, come di seguito specificato:

PROVENIENZA	IMPORTO
Provincia Autonoma di Trento	€ 346.900,18
Regione Trentino - Alto Adige	€ -
Comune di Calliano	€ 305.728,94
Comune di Pomarolo	€ 597.945,53
Comune di Villa Lagarina	€ 100.188,04
Azienda Sanitaria	€ 378.618,13
Altri proventi da enti pubblici	€ 2.837,32
TOTALE RICAVI DA ENTI PUBBLICI	€ 1.682.218,14

Famiglie utenti dei servizi erogati dall'ente	€ 16.165,50
Contributi vari	€ -
Liberalità e raccolta fondi	€ 563,79
Quote associative	€ 445,00
Gestione finanziaria	€ 2.832,16
Altri ricavi da privati (Università)	€ 230.814,86
Sopravvenienze, arrotondamenti, altri proventi vari	€ 3.522,41
TOTALE RICAVI DA PRIVATI	€ 254.343,72
TOTALE RICAVI ES. 2019/2020	€ 1.936.561,86

7. Altre informazioni

In riferimento a quanto previsto dal D.M. 04/07/2019 circa la presente sezione del bilancio sociale dell'Ente, per l'es. 2019/2020 non vi è nulla da segnalare al riguardo.

8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

Il collegio dei revisori dei conti – che durante l'a.s. 2019/2020 ha svolto le funzioni assegnate dal D.Lgs. 117/2017 all'organo di controllo – ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

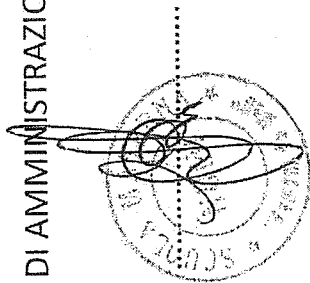
L'organo di controllo ha esercitato inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed attesta che il bilancio sociale è stato redatto in conformità alle linee guida previste dalla legge.

L'organo di controllo ha provveduto regolarmente ad atti di ispezione e di controllo, chiedendo a tal fine agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e partecipando inoltre alle riunioni del Consiglio direttivo e dell'Assemblea.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Roberto Festi



I Consiglieri

Depedri Francesca.....

Lasta Filippo.....

Rinaldo Maffei.....

Martina Vinotti.....

Nicoletta Feller.....

Tiziano Stedile.....

Andrea Riolfatti.....

Eularia Baffetti.....

Luca Baldo.....

II COLLEGIO DEI REVISORI